



Regione Emilia-Romagna



PROGETTO CONCA

VALORIZZAZIONE PAESAGGISTICA COSTA-ENTROTERRA

art. 49 L.R. 20/2000 – Programma regionale 2006
art.14 Accordo MIBAC-Regione Emilia-Romagna-
Associazione delle Autonomie locali del 9 ottobre 2003

PROGRAMMA DI LAVORO

DOCUMENTO DEL 18/05/2007
Recepito e condiviso con integrazioni l'8/06/2007

ENTI PROMOTORI

PROVINCIA DI RIMINI (ente capofila)

Marcella BONDONI, Assessore alla Cultura, Identità della Comunità e Bellezza del Paesaggio

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Luigi GILLI, Assessore alla Programmazione e sviluppo territoriale, Cooperazione col sistema delle Autonomie, Organizzazione.

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

Maddalena RAGNI, Direttore della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna

COMUNE DI CATTOLICA

Pietro PAZZAGLINI, Sindaco

COMUNE DI MISANO ADRIATICO

Antonio MAGNANI, Sindaco

COMUNE DI MORCIANO DI ROMAGNA

Giorgio CIOTTI, Sindaco

COMUNE DI SAN CLEMENTE

Alberto BALDISSERRA, Assessore Agricoltura, Ambiente

COMUNE DI SAN GIOVANNI MARIGNANO

Domenico BIANCHI, Sindaco

ATTI NORMATIVI DI RIFERIMENTO

Accordo preliminare di intenti (Delibera di Giunta regionale 1731/06) sottoscritto dagli enti sopraindicati il 11/12/2006, in attuazione dell'art. 14 dell'Accordo tra MIBAC, Regione Emilia-Romagna e Associazione delle Autonomie locali del 9 ottobre 2003, in materia di Paesaggio

Programma di finanziamento regionale anno 2006 (delibera di giunta regionale 1852/06) in attuazione dell'art. 49 L.R. 20/2000 "Progetti di tutela, recupero e valorizzazione"

Convenzione sottoscritta dagli enti sopraindicati il 18 febbraio 2007 per l'attuazione del "Progetto Conca"

SETTORI ISTITUZIONALI COINVOLTI REFERENTI DEL GRUPPO DI LAVORO TECNICO-ISTITUZIONALE

Provincia di Rimini Servizi alla Persona e alla Comunità Servizio Pianificazione Territoriale, Urbanistica e Situa, Unità Progetto Politiche Comunitarie Progetti Interreg, Sviluppo Sostenibile e Agenda21	Regione Emilia-Romagna Servizio Valorizzazione e tutela del paesaggio e degli insediamenti storici	Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna
Enzo Finocchiaro (responsabile) Massimo Biani Roberta Laghi Elena Farnè (consulente)	Giancarlo Poli (responsabile) Vittoria Montaletti Gianluca Fantini	Maddalena Ragni (responsabile) Cristina Sanguineti
Comune di Cattolica Ufficio Urbanistica e Pianificazione	Comune di Misano Adriatico Ufficio Urbanistica e Pianificazione	Comune di Morciano Ufficio Urbanistica e Pianificazione
Daniele Fabbri	Giancarlo Zoffoli	Giuseppe Amoruso
Comune di San Clemente Ufficio Urbanistica e Pianificazione	Comune di San Giovanni Marignano Ufficio Urbanistica e Pianificazione	
Symon Soprani	Carlo Palmerini	

INDICE

pagina 6	INTRODUZIONE
7	AMBITO DI PROGETTO E CONTESTO TERRITORIALE ED ISTITUZIONALE
8	PROBLEMATICHE TERRITORIALI DA AFFRONTARE
8	OBIETTIVI
	GENERALI
	OPERATIVI
10	METODO E STRUTTURA DEL PROGETTO
	LE FASI DEL PROCESSO PROGETTUALE
12	FASE DI ANALISI
	Assetto territoriale e storico-culturale
	Assetto fisico, ambientale ed ecologico
	Assetto sociale, partecipativo e di concertazione
16	FASE DI META-PROGETTO
	Piano delle questioni
	Carta degli scenari e dei temi prioritari
18	FASE DI PROGETTO
	Elaborazione del progetto territoriale unitario
	Elaborazione progettuale delle aree campione
	Quaderno di linee guida per interventi
	Valutazione di fattibilità finanziaria e sostenibilità istituzionale
21	COORDINAMENTO
21	MONITORAGGIO
22	GESTIONE
	COSTI
	TEMPI

Allegato 1 : STUDI E PROGETTI DISPONIBILI

Allegato 2 : SCHEDE DI PROGETTO DEI COMUNI

Introduzione

In applicazione dell'Accordo tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la Regione Emilia-Romagna e le Associazioni delle autonomie locali siglato a Roma il 9 ottobre 2003 (di seguito denominato "Accordo"), gli Enti promotori sopra indicati si sono impegnati a collaborare nell'ambito del presente progetto al fine di pervenire alla definizione condivisa di adeguate forme di assetto e di valorizzazione paesaggistica delle connessioni costa-entroterra nell'ambito territoriale ricomprendente il tratto medio basso del fiume Conca.

L'importanza del progetto risiede anche nella sua auspicata funzione di modello operativo per l'intero territorio regionale, in quanto rappresenta il primo caso di progetto pilota individuato dalle Amministrazioni ai sensi dell'art. 14, "Tutela attiva del paesaggio", dell'Accordo medesimo.

A tal fine, le Amministrazioni istituzionalmente coinvolte nel progetto (il MiBAC-Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna, la Regione Emilia-Romagna e, nell'ambito delle Autonomie locali, la Provincia di Rimini insieme ai Comuni di Cattolica, Misano Adriatico, San Clemente, S. Giovanni in Marignano e Morciano di Romagna) hanno sottoscritto un Accordo preliminare di intenti in data 11.12.2006 (di seguito denominato "Accordo preliminare"),

Il progetto, come sottoscritto in fase di Accordo preliminare, ha quale quadro normativo di riferimento le garanzie di tutela stabilite dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 42/2004 e s.m. e i.) ed intende volgere particolare attenzione anche ai paesaggi degradati e da riqualificare secondo modelli partecipativi in linea con quanto previsto dalla Convenzione Europea del Paesaggio.

Per le particolari caratteristiche dell'area considerata dovrà altresì essere tenuta presente la legislazione in materia di tutela e valorizzazione dell'architettura rurale (Legge 378/2003 e Decreto Ministeriale 6 ottobre 2005, pubblicato sulla G.U. n. 238 del 12.10.2005).

Il presente programma di lavoro – a mente degli obiettivi e finalità del progetto (artt. 1, 2 e 3 dell'Accordo), dei risultati attesi (art. 4 dell'Accordo) e degli impegni assunti dalle Amministrazioni (artt. 5, 6, 7, 8 e 10 dell'Accordo) – costituisce il riferimento tecnico e metodologico per un coordinato sviluppo del progetto da parte degli Enti promotori. In esso, sono inoltre approfonditi i contenuti tecnici del progetto e specificate le modalità di svolgimento delle diverse attività organizzandole per fasi e tappe significative, secondo quanto stabilito all'art.3 della Convenzione sottoscritta il 18.02.2007 dagli Enti promotori (La Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici sottoscrive in data 19.03.2007) a seguito dell'approvazione del finanziamento del progetto da parte della Regione Emilia-Romagna (Del. G.R.1852/2006).

L'AMBITO DI PROGETTO, IL CONTESTO TERRITORIALE ED ISTITUZIONALE

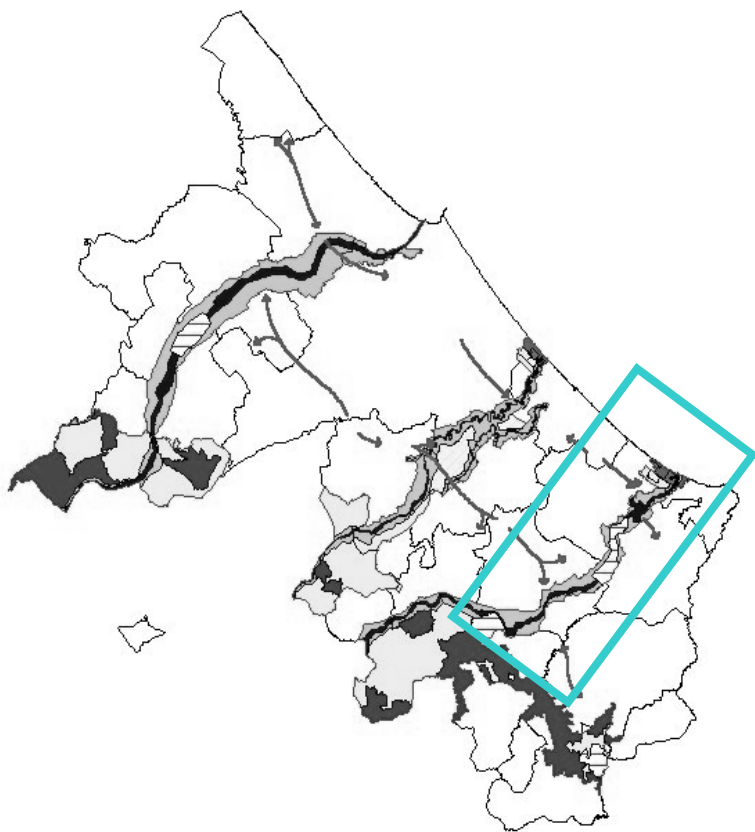
Il progetto interessa l'ambito territoriale afferente il tratto medio-basso del fiume Conca, in Provincia di Rimini e ricompreso nei comuni di Cattolica, Misano Adriatico, San Giovanni Marignano, San Clemente e Morciano di Romagna.

L'ambito in argomento, situato in un punto strategico per le relazioni fra l'entroterra e la costa, costituisce una delle più significative occasioni di connessione ambientale e fruitiva tra il paesaggio costiero della spiaggia balneare e quello collinare retrostante.

Il Conca è uno dei corsi d'acqua più importanti del territorio riminese e rappresenta per gli abitanti della valle un elemento di forte identità, per certi aspetti più forte di quello costituito dall'appartenenza ad un determinato comune, ed estendere l'ambito territoriale del progetto pilota a questa prima area fluviale del Conca costituisce una necessità imprescindibile per definire un assetto territoriale sostenibile e coerente con i caratteri e i valori del contesto paesaggistico di area vasta.

Il riconoscimento della funzione strategica e del livello di partecipazione già sviluppato sono state altresì riconosciute quali condizioni per realizzare la sperimentazione di collaborazione prevista tra Regione, Ministero ed Associazione delle Autonomie locali di cui all'art. 14 dell'Accordo del 9 ottobre 2003.

Fig 1. L'area di studio con evidenziate le aree di tutela naturalistica e i tratti fluviali sull'asta del Conca.



In prima approssimazione l'area di studio corrisponde all'ambito perimetrato nella sintesi degli obiettivi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale in adozione da parte della Provincia di Rimini (Cfr. Fig. 1). L'ambito di studio è da intendersi come confine allargato intorno al fiume e ricomprenderà una vasta area intercomunale. Estensione, forma e dimensione di tale area saranno desunte dalle specificità dei tematismi e problematiche connessi al fiume Conca, da individuarsi sia dalla base di studio imprescindibile che, ai sensi del D.L. 42/2004, individua la fascia di tutela dei 150 mt dagli argini, sia a seguito dell'analisi conoscitiva che sarà estesa ai punti notevoli di relazione del fiume con l'esterno. Una specifica attenzione progettuale sarà rivolta agli ambiti periurbani di connessione fisica, fruitiva e sociale fra il fiume e gli abitati rivieraschi.

PROBLEMATICHE TERRITORIALI DA AFFRONTARE

L'esigenza di fondo del progetto nasce dalla volontà dei soggetti firmatari, di risolvere specifiche situazioni di ambito territoriale, (vedi in allegato 2 schede-progetto dei Comuni) nelle quali la gestione della tutela e della valorizzazione paesaggistica è particolarmente complessa e problematica.

Allo stato attuale delle conoscenze, quelle che emergono come le dinamiche territoriali principali dell'ambito del Conca sono:

- **La domanda storicizzata di conferire un'identità di parco al territorio del Conca.** Il progetto, alla luce delle molte progettualità degli ultimi vent'anni, intende dare una concreta risposta alle aspettative espresse dalla collettività locale di recuperare un rapporto del sistema sociale e insediativo col fiume, in chiave di fruizione naturalistica e ricreativa, attraverso l'attivazione di un progetto coordinato a carattere sovracomunale, in grado di garantire la continuità territoriale e la riorganizzazione spaziale e gestionale dell'intero ambito del Conca, che tenga conto della eterogeneità e della complessità delle situazioni paesaggistiche esistenti, in rapporto alle esigenze di sviluppo economico dell'area.
- **la diversificazione del turismo e il forte sviluppo insediativo del territorio, in rapporto alle risorse storiche, paesaggistiche, ambientali e alla necessità di conservazione dei varchi liberi.** La Provincia riminese ha un territorio fortemente urbanizzato ed alte densità demografiche, particolarmente nella fascia costiera, ma anche nel retroterra della pianura fluviale, nei centri urbani prossimi all'autostrada, lungo le strade provinciali e nei centri della prima collina. Infatti, negli ultimi 20 anni l'esodo verso la costa si è interrotto ed è ripresa la crescita demografica dell'entroterra a ritmi più alti di quelli costieri.
Sul litorale, le foci dei fiumi costituiscono gli unici varchi dove la spiaggia ed il mare non sono urbanizzati e, da ambiti tutelati quali sono oggi, i fiumi rappresentano grandi risorse e potenzialità ambientali per rigenerare il paesaggio della pianura agricola, della collina e della riviera turistico-balneare; tanto più che il turismo è cambiato ed oggi interessa tutto il territorio della provincia riminese, nella quale, di fatto, sta avvenendo il passaggio dalla monocultura balneare verso nuove forme di turismo, più organicamente ridistribuite in tutto l'arco dell'anno e in un ambito più ampio di quello strettamente costiero.
- **L'esigenza di coordinamento delle pianificazioni di settore.** Il complesso delle disposizioni e degli obiettivi contenuti nel P.T.P.R., nel P.T.C.P. della Provincia di Rimini, nel Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino del Marecchia-Conca e nelle Linee Guida regionali per la Gestione Integrata delle Zone Costiere (G.I.Z.C.), impongono un rilevante processo di riorganizzazione degli usi e delle funzioni per la valorizzazione paesaggistica e ambientale dell'ambito territoriale del fiume Conca.

OBIETTIVI GENERALI

Il progetto, facendo seguito ai workshop partecipativi attivati nel 2006 dal Comune di Cattolica, nell'ambito dell'iniziativa "PAESAGGI A MARE", raccoglie l'esigenza di riappropriazione del territorio manifestata, non solo dagli abitanti, e che si è esplicitata nel desiderio di valorizzare e riqualificare il paesaggio e la fruibilità del lungofiume Conca.

Si tratta appunto di una domanda di riqualificazione e di fruizione (in alcuni casi *tout court*, in altri casi maggiore rispetto ai livelli attuali, e comunque migliore) che si manifesta in progettualità varie, dislocate in punti diversi del territorio (ridefinizione del paesaggio costiero, dei bordi urbani, periurbani e naturalistici del lungofiume e di connessione entroterra-costa, per individuare luoghi per lo svago e per la didattica, per ricucire percorsi esistenti con funzione cicloturistica e pedonale, ecc.) ed espresse a vario livello di definizione (da semplice aspirazione a proposta ragionata, sino ad idea progettuale definitiva vera e propria).

Non deludere le legittime aspettative ed al contempo valutare la compatibilità ambientale di tali progettualità e metterle a sistema con un approccio che costituisca esempio di "buona pratica", di collaborazione fra Enti (poiché, in primis, capace di travalicare i singoli confini amministrativi per il raggiungimento di un fine comune) e che non interrompa il ciclo partecipativo attivato, nonché indagarne di nuove, è il primo obiettivo del progetto; a ciò si aggiunge il ruolo di modello che il progetto riveste, in quanto costituisce il primo esempio di progetto pilota, a carattere progettuale-operativo, ora finanziato, attivato in applicazione dell'art. 14 – "Tutela attiva del paesaggio" – dell'accordo 2003 già citato.

Altresì, col “Progetto Conca”, le Amministrazioni firmatarie intendono concepire insieme una visione progettuale per l’avvenire del fiume, arrivando a definire modelli di gestione del territorio e individuandone i soggetti attuatori. Infatti, tale progetto si pone come obiettivo primario il ruolo attivo della comunità locale come strategia per connettere la costa all’entroterra e valorizzare così il paesaggio del lungofiume, degli habitat naturali e degli spazi vuoti, delle aree agricole e delle produzioni tipiche, dei borghi storici, dei beni architettonici esistenti, dei bordi urbani e periurbani e delle attività economiche e turistiche.

Il Progetto sul lungofiume Conca intende inoltre avere valenza di progetto pilota a livello locale, in quanto si propone come prima esperienza locale nel processo di rigenerazione paesaggistica del territorio riminese e come buona pratica per gli altri corridoi fluviali della provincia, nel loro complesso rapporto con il territorio costiero densamente urbanizzato e caratterizzato da pressione turistica forte.

OBIETTIVI OPERATIVI

Con la consapevolezza che il fiume è un elemento di forte identità sociale per chi abita lungo le sue sponde, il progetto intende connotare il fiume non solo come risorsa ambientale, ma anche come occasione di identificazione sociale, attraverso un percorso di recupero e valorizzazione del fiume stesso nei suoi rapporti con le città, perseguendo il principio della sostenibilità delle scelte di pianificazione e progettazione.

Pertanto, per il raggiungimento degli obiettivi che gli Enti firmatari si sono impegnati a perseguire con la sottoscrizione dell’Accordo preliminare, il progetto si propone di:

- **Formulare un progetto unitario** che definisca un assetto organico per lo sviluppo dell’intera area per tutto il territorio dei comuni coinvolti, condiviso a livello istituzionale e costruito in modo partecipato con la società civile, che faccia tesoro delle esperienze locali, delle progettualità esistenti che sono in corso, che utilizzi le più innovative modalità di analisi e di progettazione in materia di paesaggio e che sia sostenibile dal punto di vista economico e compatibile coi valori del paesaggio;
- **Individuare i punti di forza e di debolezza, le minacce e le opportunità dell’intera area** per definire ipotesi di riorganizzazione spaziale, gestionale, funzionale e progettuale del lungofiume;
- **Produrre una prima ipotesi di connessione paesaggistica, ecologico-naturalistica e fruitiva dell’asta fluviale**, attraverso una integrazione delle funzioni residenziali, produttive, agricole, turistiche e naturalistiche, al fine di legare il fiume al resto del territorio ed in particolare ai centri e ai relativi bordi urbani che, col fiume, intrattengono una relazione morfologica e funzionale, potenzialmente generatrice di nuove occasioni di sviluppo economico compatibili per l’ambiente;
- **Definire le possibili aree per interventi progettuali prioritari**, individuati – in relazione alla loro collocazione strategica all’interno del territorio considerato e/o natura intrinseca – come capaci di innescare un effetto volano per la tutela e valorizzazione dell’ambito di area vasta;

In relazione a ciò occorrerà anche:

- Promuovere la divulgazione del processo, il coinvolgimento della comunità locale e dei maggiori portatori di interessi pubblici e privati;
- Coordinare le attività di progetto con il ripristino della foce del fiume Conca in attuazione del programma sperimentale G.I.Z.C, Gestione Integrata delle zone costiere dell’Emilia-Romagna;
- Definire gli aspetti e i contenuti fondamentali per l’attivazione della Rete ecologica provinciale individuata dal PTCP di Rimini candidando il tratto del fiume Conca come “paesaggio naturale e seminaturale protetto” ai sensi della L.R. 6/2005;
- Perseguire la corretta gestione della tutela e della salvaguardia dei valori storici, culturali, naturalistici e paesaggistici del Conca attraverso la valutazione consapevole delle trasformazioni dell’intero territorio e con attività di monitoraggio, per individuare, e correggere, modalità di pianificazione che producano incidenza negative sul paesaggio.

METODO E STRUTTURA DEL PROGETTO

Il paesaggio è considerato nel suo significato complesso di patrimonio culturale, in tutte le sue componenti di cultura materiale ed immateriale, ossia nelle risorse ed elementi sia naturali che di stratificazione storica e nelle interrelazioni fra essi, tenute presenti le caratteristiche estetiche, percettive e spaziali, di memoria e di identità storica ed economica e di percezione nel contesto di vita delle popolazioni.

Il progetto intende percorrere, per l'area considerata, tutte e tre le fasi – la conoscenza, la tutela e la valorizzazione – così come individuate ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D. Lgs. 42/2004, art. 135). Tali fasi sono legate da un nesso logico consequenziale, laddove la conoscenza è propedeutica alla tutela, così come la garanzia di quest'ultima è elemento cardine senza il quale non può attivarsi un progetto di valorizzazione.

Lo sviluppo metodologico del processo progettuale intende arrivare pertanto, sulla scorta di un processo di conoscenza approfondito, ad individuare quali possano essere i parametri specifici che, all'interno dell'area considerata, sono in grado di valorizzarne le caratteristiche e rendere possibile una tutela attiva del territorio.

IMPOSTAZIONE DEL LAVORO

Il progetto, al fine di rispondere efficacemente agli obiettivi stabiliti nell'Accordo preliminare e di poter acquisire le funzioni di azioni-pilota e di progetto dimostrativo dovrà essere sviluppato secondo un percorso metodologico basato su criteri di: integrazione, innovazione, partecipazione.

Integrazione

Il processo e i metodi adottati dovranno consentire l'integrazione sia per gli aspetti progettuali –obiettivi, azioni, risorse, competenze– sia per le diverse dimensioni del territorio –fisiche, culturali, sociali, ambientali ed economiche–.

L'approccio integrato sarà quindi applicato nelle diverse fasi, tempi e ambiti d'azione del progetto:

- nelle fasi d'analisi per la corretta conoscenza del complesso sistema di relazioni degli aspetti ambientali e territoriali
- in fase di valutazione e sviluppo delle proposte progettuali, per una coordinata individuazione di soluzioni capaci di attivare sinergie fra le risorse territoriali, ambientali, sociali ed economiche delle diverse situazioni locali;
- durante tutto il processo, in cui dovranno altresì essere considerate le esigenze d'integrazione con i diversi settori delle Amministrazioni pubbliche coinvolte, in particolare con quelli di elevata competenza territoriale come l'ambiente, l'agricoltura, le attività produttive, la pianificazione e la mobilità.

La modalità organizzativa e relazionale dei rapporti fra le diverse competenze coinvolte (i tecnici delle amministrazioni coinvolte e i professionisti esterni specificatamente incaricati) dovrà consentire una effettiva integrazione del lavoro per quanto riguarda sia le competenze che le attività che compongono le diverse fasi di sviluppo progettuale.

Innovazione delle proposte progettuali

La sperimentazione di metodi non convenzionali di analisi ed interpretazione del paesaggio, rappresenta un aspetto fondamentale del progetto. Con tale scopo i consulenti esterni incaricati dalla Provincia di Rimini del progetto dovranno proporre strumenti di lettura ed interpretazione efficaci per agevolare la valutazione delle criticità in essere e favorire la definizione condivisa delle ipotesi d'intervento. Attraverso l'uso combinato di strumenti, tecniche e linguaggi di espressione diversi, la struttura progettuale dovrà essere in grado di incorporare proposte innovative e di esplorare le potenzialità progettuali connesse alle opportunità offerte dal contesto.

Partecipazione

Il progetto, oltre agli specifici obiettivi di contenuto, è indirizzato anche ad un obiettivo di processo, rappresentato dalla partecipazione attiva delle persone, degli operatori di settore e dei soggetti a vario titolo interessati, che più direttamente sono in rapporto con le realtà locali e i problemi del territorio per

definire insieme le soluzioni progettuali e che forniranno i necessari input ai consulenti esterni incaricati dalla Provincia di Rimini del progetto per redigere le proposte progettuali. La partecipazione è pertanto da intendersi come processo d'apprendimento di tutti soggetti coinvolti al fine di integrare il progetto sulla base delle esigenze sociali del territorio in cui ci si trova ad operare.

A tal fine si dovrà perseguire una multidisciplinarietà professionale all'interno del Gruppo di lavoro tecnico-istituzionale e tra i consulenti esterni incaricati dalla Provincia di Rimini affinché tale eterogeneità di competenze e professionalità permetta di affrontare con efficacia la complessità dei problemi, delle esigenze e delle dinamiche evolutive delle diverse realtà e situazioni territoriali presenti.

La strutturazione d'idonei processi collaborativi consentirà di attivare i rapporti e il confronto fra i soggetti partecipanti per la definizione condivisa delle proposte progettuali.

Efficacia della rappresentazione delle analisi e del progetto

Visto il coinvolgimento di una molteplicità di soggetti diversi, delle molte fasi analitiche e progettuali e dei molti appuntamenti tecnici, partecipativi ed istituzionali, occorrerà predisporre le analisi e gli elaborati progettuali secondo restituzioni di sintesi che siano efficaci anche dal punto di vista della rappresentazione e della comunicazione visuale, in grado cioè di agevolare e facilitare la comprensione delle tematiche anche a soggetti non tecnici.

PROFILO STRUTTURALE DEL PROGETTO

Le fasi di lavoro

La struttura del progetto, nella sua articolazione per fasi e attività, dovrà presentarsi aperta e flessibile in modo da consentire un'ampia implementazione da parte dei tecnici incaricati, degli enti e dei soggetti coinvolti.

L'intera organizzazione strutturale dovrà presentare ampi margini di adattabilità in quanto il progetto potrebbe anche essere profondamente modificato nel conformarsi alle esigenze che via via emergono dai processi di partecipazione.

Operativamente lo sviluppo del progetto, nella sua articolazione strutturale, può essere ricondotto a tre fasi principali: Analisi territoriale, Valutazione meta-progettuale, Progetto.

Il completamento di ogni fase é propedeutico per l'esecuzione di quella successiva, tuttavia, anche al fine di ottimizzare la gestione delle informazioni raccolte, potrà essere necessario che il lavoro proceda su più livelli contemporaneamente.

Trasversalmente allo svolgimento delle tre fasi principali saranno previste le attività di partecipazione e concertazione opportunamente gestite dall'attività di coordinamento e di monitoraggio condotta dal coordinatore del progetto, incaricato esterno della Provincia di Rimini, in collaborazione con il Gruppo di lavoro tecnico-istituzionale.

FASE DI ANALISI

L'obiettivo specifico è la realizzazione di un quadro preliminare, il più possibile aggiornato e dettagliato, sullo stato del territorio afferente al fiume Conca, che possa costituire un patrimonio di conoscenza collettiva, dei caratteri attuali e in trasformazione disponibile all'uso e per il confronto tra tutti i soggetti coinvolti (tecnici e non) nel processo progettuale.

CONTENUTI GENERALI

Consisterà nel condurre un rilievo conoscitivo sotto diversi punti di vista dell'ambito e del contesto territoriale di riferimento, restituendo una prima indagine a partire dalle indicazioni degli strumenti urbanistici, degli studi disponibili, delle attività partecipative e da successivi approfondimenti che si renderanno necessari ed utili via via che si definiranno livelli di informazione di maggiore dettaglio. Si dovrà cercare di indirizzare il lavoro progettuale sull'analisi di problemi specifici, attivando attorno ad essi le risorse e le competenze locali, mantenendo sempre l'attenzione alle relazioni tra i temi e le diverse componenti, fra le scale e i differenti livelli di definizione del progetto.

Nella necessità di ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie ed umane nell'ambito delle attività progettuali, sarà condotta una prima ricognizione delle risorse informative e documentali esistenti. Con tale scopo è già stato redatto un primo elenco di studi e progetti pregressi (vedi allegato 1, Studi disponibili) che saranno oggetto di un'approfondita analisi preliminare. Considerando che tali studi hanno avuti tempi e finalità differenti, sarà condotta una verifica del grado di utilizzabilità dei dati di analisi in essi contenuti ai fini del progetto. Eventuali analisi integrative saranno da eseguirsi ex novo in ragione delle lacune e necessità conoscitive emerse dalla ricognizione preliminare.

Per la comprovata difficoltà ad utilizzare singoli tematismi (es. carte della vegetazione, carte dell'uso del suolo, faunistiche, ecc.) a supporto di proposte progettuali complessive, gli elementi di informazione raccolti sui singoli aspetti e componenti territoriali saranno opportunamente sistematizzati e restituiti nei seguenti elaborati di sintesi:

1. **ASSETTO TERRITORIALE E STORICO-CULTURALE**
2. **ASSETTO FISICO-AMBIENTALE ED ECOLOGICO**
3. **ASSETTO SOCIALE, PARTECIPATIVO E DI CONCERTAZIONE**

CONTENUTI SPECIFICI

1. **ASSETTO TERRITORIALE E STORICO-CULTURALE**

Le informazioni da raccogliere saranno relative a STATO DI FATTO, PIANIFICAZIONE E IPOTESI PROGRAMMATICHE

Con questa analisi si intende produrre un primo quadro conoscitivo attualizzato all'oggi che, a partire dalla ricognizione degli "STUDI E PROGETTI DISPONIBILI", individui le tipologie degli spazi naturali, rurali, urbani e periurbani con riferimento ai criteri di "rilevanza ed integrità dei valori paesaggistici" (art. 135 Codice dei Beni Culturali); in particolare è richiesta una specifica definizione dei caratteri del territorio, con l'evidenziazione delle componenti distintive del paesaggio e la descrizione delle dinamiche evolutive e di trasformazione secondo i seguenti aspetti:

- **Elementi storico-culturali** Dovranno essere individuati, e descritti nella loro natura, consistenza e stato di conservazione, gli elementi storico-culturali del paesaggio considerato (di natura archeologica; architettonica; paesaggistica, di matrice sia naturale che culturale; relativi al patrimonio artistico nonché alla cultura storica e alle tradizioni etnografiche locali) e le loro interrelazioni e/o sinergie esistenti o latenti. Per quanto riguarda gli aspetti archeologici e quelli architettonico-monumentali, l'individuazione degli elementi dovrà prendere avvio da una ricognizione dei dati ufficiali conservati negli archivi, rispettivamente, della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna e della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio delle Province di Ravenna, Ferrara, Forlì-Cesena e Rimini, relativi alla situazione vincolistica dei beni decretati di interesse storico-artistico, ed essere condotta sotto la direzione

scientifiche delle Soprintendenze stesse. L'analisi sarà comprensiva della documentata segnalazione di quegli edifici tradizionali e di quegli elementi di organizzazione territoriale che, pur non vincolati, sono meritevoli di salvaguardia perché afferenti alla cultura locale. I dati verranno organizzati tenendo presente l'esigenza di evitare la sola individuazione planimetrica bidimensionale, accompagnando quindi questa con la dimensione della percezione spaziale e la dimensione temporale relativa alla fruizione e/o mancata fruizione degli elementi medesimi e verranno tradotti sia in elaborati grafici a scala opportuna sia in schemi e/o schede testuali. L'elaborazione finale dei dati raccolti, dovrà essere funzionale alla successiva fase del progetto (cfr. Fase meta-progettuale. Piano delle questioni) segnalando all'attenzione del Gruppo di lavoro tecnico-istituzionale quali elementi potrebbero essere suscettibili, se opportunamente valorizzati, di innescare processi di generale riqualificazione e miglior fruizione del territorio e quali interrelazioni fra gli elementi si potrebbero attivare ai fini di uno sviluppo di tutto il territorio nel suo complesso;

- **Attività, usi sociali e produttivi.** Si dovrà porre particolare attenzione agli usi impropri, incontrollati o incongrui a quelle attività che operano con forme e modalità di gestione ecosostenibile e agli usi sociali, produttivi ed economici culturalmente radicati nel territorio.

Per arrivare ad un quadro conoscitivo attuale e di previsione futura, che individui i "connotati di sistema" del territorio, si dovrà tener conto delle relazioni fra ciò che esiste e le indicazioni degli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale; pertanto si effettueranno le seguenti attività di interpretazione e restituzione:

- **Stato della pianificazione territoriale (PTCP), comunale, previsioni programmatiche e progettualità locale**

Saranno analizzati i lavori prodotti o in corso di elaborazione per la formazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), con particolare riguardo alla verifica delle tematiche strutturali e di quelle paesistico-ambientali.

Sarà condotta un'analisi sullo stato della Pianificazione comunale attraverso l'acquisizione ed interpretazione degli strumenti urbanistici vigenti o in corso di elaborazione dei Comuni interessati da tradurre in termini grafici e cartografici coerenti;

Sarà effettuata una ricognizione sulla "progettualità locale" a partire dalle proposte di intervento dei Comuni (vedi allegato 2, schede Comuni), saranno poi analizzate e restituite le principali previsioni programmatiche per i temi-chiave del progetto ricadenti nell'ambito territoriale connesso strutturalmente o funzionalmente all'ambito fluviale.

Inoltre, per una preliminare valutazione della fattibilità attuativa del progetto si ritiene utile predisporre un primo quadro conoscitivo sulla consistenza delle aree demaniali e di proprietà pubblica, da approfondire successivamente in relazione all'individuazione di aree-progetto più specifiche.

I dati e le informazioni opportunamente valutati e selezionati verranno tradotti in elaborati cartografici e fotografici (cartografie in scala 1:25.000 o in altra scala e/o restituzione da concordare in corso d'opera).

2. ASSETTO FISICO-AMBIENTALE ED ECOLOGICO

Con questa analisi si prevede di analizzare lo stato ambientale del territorio considerato dal punto di vista fisico-morfologico ed ecologico con particolare riferimento alla valutazione delle prestazioni funzionali alla qualità del paesaggio fluviale e degli ambiti ad esso connessi, in rapporto ai processi di frammentazione in atto.

L'analisi verrà svolta in gran parte sulla base di una raccolta sistematica della documentazione esistente su temi fisici naturalistici e paesaggistici. L'esecuzione di eventuali indagini integrative e rilievi sul territorio, saranno valutati in rapporto alle carenze e lacune conoscitive riscontrate e alle necessità di verifiche in campagna dei dati analitici raccolti.

Gli elementi di informazione sugli aspetti fisici naturalistici e paesaggistici saranno in particolare valutati ai fini della loro utilità per conoscere le dinamiche riferite ai seguenti aspetti:

- **Esame delle caratteristiche dell'uso del suolo e di funzionalità ecologica esistente e potenziale** nelle diverse tipologie degli spazi –fluviali, rurali, urbani e periurbani– e in particolare finalizzata all'individuazione delle situazioni di degrado e di banalizzazione e alla valutazione della sostenibilità ambientale delle funzioni, usi e attività umane svolte in queste aree.
- **Studio degli aspetti fisici e naturalistici che concorrono a definire l'identità paesaggistica dei luoghi e alla ricomposizione della rete ecologica provinciale con riferimento ai paesaggi fluviali e agli ambiti ad esso direttamente connessi;** lo studio sarà particolarmente approfondito per le "zone di tutela naturalistica" e per le aree oggetto di proposta di intervento da parte dei Comuni (vedi allegato 2, schede Comuni).
- **Approfondimento delle aree meritevoli di tutela per l'applicazione della L.R. 6/05** così come indicate dal PTCP piano territoriale di coordinamento provinciale (tavola A). Si tratta di macro – aree all'interno delle quali sarà possibile, nel periodo di validità del piano, individuare precise perimetrazioni da destinare alle varie forme di tutela previste dalla legge, previa l'approvazione all'interno del programma regionale per le aree protette. Per il primo programma la Provincia intende proporre quattro aree fra le cui il tratto di ambito fluviale del fiume Conca oggetto del presente progetto che, infatti, è anche finalizzato a definire i presupposti progettuali, regolativi e gestionali utili alla successiva istituzione dell'area protetta come richiamato nella convenzione. (vedi allegato 2, schede progetto comuni).

La sintesi valutativa delle differenti analisi intese a restituire gli aspetti dinamici del territorio dovranno descrivere l'assetto fisico-naturalistico ed ambientale, sia esistente sia potenziale, e sarà restituita attraverso i seguenti elaborati:

- Carta/e con identificazione delle "zone-problema" del paesaggio che possa costituire una base tecnica di riferimento per la fase successiva di proposta delle aree campione;
- Proposta di individuazione dell'ambito di rilevanza regionale meritevole di tutela ai sensi della Legge Regionale n. 6 del 17 febbraio 2005.

Gli elaborati richiederanno un lavoro di analisi in scala 1:10.000 e una restituzione in scala 1:25.000, salvo diverse indicazioni e necessita che potranno emergere in corso d'opera.

3. ASSETTO SOCIALE, PARTECIPATIVO E DI CONCERTAZIONE

Direttamente integrata con la redazione delle analisi fisiche e territoriali è prevista l'attivazione del processo di partecipazione per la rilevazione della "percezione sociale del paesaggio Conca" (percezione intesa, secondo la Convenzione Europea del Paesaggio, come processo di apprendimento condiviso e aperto). Nell'ambito del processo occorrerà garantire, attraverso un efficace coordinamento del Gruppo di lavoro tecnico-istituzionale, la massima partecipazione degli abitanti e dei soggetti locali portatori di interessi e pertanto si prevedono: Workshop partecipativi; Tavoli di Concertazione; Seminari dei Sindaci; Sessione Plenaria.

Concretamente occorrerà definire in via preliminare un "piano operativo per la gestione, lo svolgimento e la divulgazione delle attività di partecipazione" e per l'individuazione dei criteri di selezione dei partecipanti, (per campione, per età, sesso, categorie ecc.). Il piano dovrà essere definito insieme dal coordinatore del progetto, incaricato esterno della Provincia di Rimini, con i consulenti esterni incaricati della gestione delle attività partecipative; tale piano dovrà essere condiviso con il Gruppo di lavoro tecnico-istituzionale ed in particolare coi referenti delle amministrazioni locali che seguiranno concretamente le attività di coinvolgimento dei partecipanti.

Di seguito in dettaglio.

Workshop partecipativi

Si prevedono differenti attività da attuarsi in almeno n° 5 incontri pubblici durante lo svolgimento delle prime due fasi (analisi e valutazione) del processo. Tra le attività si dovranno considerare le seguenti tipologie e modalità di svolgimento:

- Incontri allargati di individuazione dei temi di riflessione, discussione e confronto;
- Incontri informativi allargati e di coinvolgimento delle categorie economiche, al fine di stimolare l'innescio di strategie di tipo misto, pubbliche e private;

- tavoli di lavoro tematici attraverso la lettura critica dei documenti disponibili sul territorio (foto aeree, cartografia storica e recente, documenti cartacei e/o digitali, ecc.);
- “Visite di studio sul terreno”. Si intendono sopralluoghi “percettivi/valutativi” da effettuarsi sulla base di itinerari prescelti; le visite permetteranno di realizzare a posteriori un’attività di redazione di “bilancio creativo” e condiviso del lungofiume;

Tavoli di concertazione

Durante lo svolgimento del processo partecipativo saranno predisposti i tavoli di concertazione dei rappresentanti istituzionali politici degli enti promotori, allargati ai rappresentanti delle Organizzazioni Professionali e ai settori provinciali e regionali competenti e degli altri soggetti pubblici e privati che risultino coinvolti nell’ambito di interesse progettuale.

Le Attività da svolgere nell’ambito degli incontri di concertazione saranno da decidersi in relazione allo svolgimento delle attività progettuali e dovranno essere parte integrante del piano operativo per la gestione e lo svolgimento delle attività partecipative. Uno dei temi che è fin d’ora possibile proporre alla discussione è la gestione sostenibile del “bene paesaggio Conca”.

“Seminari dei Sindaci”

Si prevedono almeno n° 3 giornate di lavoro coi 5 sindaci (o assessori delegati) e col presidente della Provincia (o assessori delegati), da attuarsi durante tutte le fasi del processo progettuale; scopo di tali seminari sarà la maturazione del progetto, dei risultati delle fasi analitiche e progettuali, a livello istituzionale, affinché esso sia il prodotto di valutazioni condivise dai soggetti politici del territorio che lo debbono rendere attuabile.

Sessione plenaria”

Si prevede almeno un incontro finale che permetta la Presentazione delle seguenti attività:

- Risultati dell’indagine: la “percezione sociale del paesaggio Conca”;
- Report “bilancio creativo” e condiviso delle visite guidate e relativi sopralluoghi;
- Report degli obiettivi, azioni, attori e priorità dei Tavoli di Lavoro tematici e di concertazione svolti durante il percorso progettuale.

FASE META-PROGETTUALE

Tale fase è finalizzata alla CONDIVISIONE DELLE ANALISI, VALUTAZIONE, INTERPRETAZIONE DI SINTESI ed è pertanto fondamentale affinché si giunga alla definizione di un progetto sulla base di una “scelta consapevole” –sul piano istituzionale, scientifico e metodologico; l’obiettivo è di arrivare ad una sintesi del lavoro di analisi e di interpretarlo secondo una valutazione meta-progettuale, critica e condivisa per l’intero ambito di progetto .

CONTENUTI GENERALI

Operativamente consisterà nel predisporre le informazioni territoriali afferenti al corso d’acqua in modo organico, con modalità di sintesi ed espresse in modo efficace affinché possano essere comprensibili. In questa fase è richiesto di confrontarsi con le specificità fisiche e culturali, di lavorare sugli elementi di forza e di debolezza, sulle minacce e sulle opportunità al fine di prefigurare gli scenari possibili ed alternativi attraverso i quali individuare gli elementi chiave che saranno alla base del lavoro nella fase successiva di progettazione vera e propria.

L’interpretazione progettuale delle problematiche territoriali insieme all’individuazione degli obiettivi rappresentano momenti decisivi per procedere all’individuazione di soluzioni e proposte adeguate ed efficaci al contesto territoriale.

In questa fase si dovrà inoltre pervenire ad una precisa definizione dei confini dell’ambito di interesse progettuale.

Nell’ambito del lavoro da svolgersi sarà dato ampio spazio alle attività di partecipazione e di concertazione con **Incontri del Gruppo di lavoro tecnico-istituzionale allargato ai consulenti esterni incaricati del progetto.**

Quale risultato di tali incontri, la fase meta-progettuale si articolerà nella produzione di un documento composto di due parti distinte, che saranno poste alla valutazione e condivisione istituzionale. Tale documento sarà composto da:

1. IL PIANO DELLE QUESTIONI
2. LA CARTA DEGLI SCENARI

CONTENUTI SPECIFICI

1. PIANO DELLE QUESTIONI

Il Piano delle questioni, redatto dai consulenti esterni e dal coordinatore incaricati del progetto dalla Provincia di Rimini, insieme al Gruppo di lavoro tecnico-istituzionale, dovrà essere un documento sintetico, efficace dal punto di vista della comunicazione grafica e visuale ed interdisciplinare rispetto ai temi trattati, che possa essere utilizzato sia quale strumento di dialogo tra i soggetti promotori, sia quale strumento di divulgazione allargata, per arrivare a definire la “carta degli scenari”, step necessario con cui arrivare alla fase progettuale.

Il piano delle Questioni dovrà contenere:

- **Sintesi di lettura del sito.** Messa a sistema in forma sintetica, testuale e grafica, dei dati risultanti dalle analisi per ottenere una lettura integrata dei caratteri del territorio, attuali e in trasformazione, dal punto di vista paesaggistico mirata ad evidenziare “le questioni “significative del territorio.
- **Analisi S.W.O.T.** Rappresentazione, delle “questioni territoriali ” opportunamente interpretate –in chiave sintetica e trasversale secondo quattro differenti aspetti i: punti di forza; punti di debolezza; opportunità; minacce. Tale analisi dovrà essere rappresentata in termini testuali e grafici affinché risulti contestualizzata nel territorio specifico.

2. CARTA DEGLI SCENARI

Consiste nel documento propedeutico alla fase progettuale in cui –sulla scorta delle attività svolte e dei risultati emersi nel “Piano delle questioni”– vengono prefigurati scenari possibili di uso, gestione e

trasformazione dell'ambito fluviale del Conca, ai fini della valorizzazione e della tutela attiva del paesaggio.

La carta degli scenari è parte del piano delle questioni e ne costituisce la parte di progetto. Pertanto dovrà formulare scenari alternativi alla scala territoriale ed individuare per ognuno di essi le aree – campione da sottoporre ad approfondimento progettuale. Gli scenari da prospettare saranno riconducibili a:

Scenari di area vasta. Si intendono delle ipotesi alternative che prefigurino sviluppi possibili per l'ambito complessivo del lungofiume Conca e della sua valorizzazione paesaggistica nel tratto dei Comuni interessati. Gli scenari ipotizzati, saranno sottoposti a valutazione e verrà selezionato quello che, a livello istituzionale, sarà ritenuto capace di innescare un processo di tutela e valorizzazione attiva del paesaggio del Conca in una strategia organica di rigenerazione paesaggistica entroterra-costa della provincia riminese e della costa sud dell'Emilia-Romagna. Lo scenario prescelto verrà poi sviluppato nella fase di progetto vera e propria.

Dagli scenari prefigurati, inoltre, dovrà scaturire:

- **L'ipotesi preliminare di modello di gestione paesaggistica.** Si intende una ipotesi di proposta di "paesaggio seminaturale protetto" ai sensi della L.R. 6/2005 che, quale specifico mandato del nuovo PTCP in fase di adozione, prefiguri un modello di gestione paesaggistica di area vasta, che consideri la valle come unità fisica e non come un mosaico di amministrazioni distinte.
- **L'individuazione di aree per interventi progettuali prioritari.** Si intende l'individuazione all'interno del territorio considerato di n°3-5 aree da sottoporre ad approfondimento progettuale, identificabili come prioritari perché ritenuti "capaci di innescare un effetto volano per la tutela e valorizzazione dell'ambito di area vasta", di azioni concrete, alla portata degli enti locali. L'individuazione delle aree campione sarà frutto dell'integrazione tra i risultati dell'analisi, della valutazione e degli esiti di tutto il processo partecipativo e di concertazione, introducendo come fattori di scelta anche il dato della percezione delle popolazioni e quello di sinergie attivabili con i progetti già in corso e di amplificazione degli effetti degli investimenti economici già programmati.

Criticità potenziali ed indirizzi per redarre il "Piano delle questioni" e la "Carta degli Scenari"

L'esecuzione delle attività da parte di soggetti diversi può comportare disomogeneità, difficoltà di raccordo e ritardi delle diverse elaborazioni progettuali. Pertanto vi sarà la **necessità di coordinamento** e di periodiche verifiche per assicurare la coerenza e la uniformità delle elaborazioni.

Il coordinatore del progetto, incaricato della Provincia di Rimini, insieme ai consulenti esterni, avrà cura di **definire un'impostazione uniforme** (predisposizione di strumenti di supporto quali ad esempio linee guida, specifiche tecniche, legenda,...) che dovrà essere opportunamente condivisa e verificata in corso d'opera dal Gruppo di lavoro tecnico-istituzionale.

Per la definizione di tale strumento saranno da prevedersi almeno due **incontri del Gruppo di lavoro tecnico-istituzionale**, all'inizio delle attività operative e uno intermedio in corso d'opera.

Ai fini della scelta delle aree e degli interventi progettuali, si ritiene utile che possano essere selezionati una serie di casi esemplari, si pensa per esempio alle cosiddette **"immagini di riferimento"**, che potranno essere di aiuto nel definire quegli obiettivi progettuali perseguibili per ogni area e tema, quali tipologie di spazio e paesaggio, funzioni ecologiche, modelli insediativi, ecc....;

Affinché le soluzioni progettuali siano il frutto di caratteristiche specifiche sia fisiche che culturali del luogo, tali "immagini di riferimento" saranno da intendersi come contributo conoscitivo per scegliere più consapevolmente le aree per gli interventi progettuali prioritari e i temi oggetto di ogni progetto specifico

CONCLUSIONE DELLA FASE META-PROGETTUALE

Tale fase si concluderà con un "Seminario dei Sindaci" nel quale il coordinatore del progetto e i consulenti esterni e il Gruppo di lavoro tecnico-istituzionale restituiranno e presenteranno il lavoro svolto; da tale appuntamento istituzionale dovranno emergere lo scenario di area vasta preferenziale e la definizione delle aree scelte per gli approfondimenti progettuali.

A seguito dell'incontro, le parti istituzionali sottoscriveranno un **"protocollo di indirizzo per il progetto di valorizzazione paesaggistica entroterra-costa nell'ambito del Conca"** in cui saranno riportate le considerazioni emerse nel "Seminario dei Sindaci" e che formalmente avvierà la fase di progetto.

FASE DI PROGETTO

L'obiettivo fondamentale di questa fase è conseguire una visione organica del territorio per dare sostanza e visibilità ad ipotesi di sviluppo di area vasta, da definirsi secondo modalità partecipative, attraverso una valutazione e selezione di soluzioni progettuali che rispondano agli obiettivi di qualità preliminarmente condivisi.

CONTENUTI GENERALI

Consisterà sostanzialmente nel proporre ipotesi e soluzioni per la riorganizzazione fisica e funzionale dell'ambito del Conca, inteso come area vasta. Le attività si focalizzeranno sulle forme e modalità operative e di gestione per definire il corretto inserimento e i rapporti di relazione di interventi singoli, di emergenze o di situazioni locali con il contesto territoriale. Il progetto, frutto di riflessione sulle specifiche problematiche del contesto e dell'ambito territoriale, sarà sviluppato attraverso un processo di auto-valutazione alla ricerca di una costante integrazione fra i diversi temi elaborati e con lo scopo di conformare le diversità delle situazioni specifiche ai principi d'integrazione e coerenza indicati nel presente programma di lavoro e alle finalità dell'Accordo preliminare.

Sulla scorta dei risultati della fase precedente si metterà a punto un progetto unitario che definisca la proposta di assetto organico per lo sviluppo dell'intera area considerata e l'approfondimento progettuale delle aree campione.

In tale fase si dovrà quindi produrre:

1. **PROPOSTA DI PROGETTO TERRITORIALE UNITARIO**
2. **IPOTESI PROGETTUALI DELLE AREE CAMPIONE E DEGLI INTERVENTI PRIORITARI**
3. **QUADERNO DI LINEE GUIDA PER INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE PAESAGGISTICA**
4. **VALUTAZIONE DI FATTIBILITÀ E SOSTENIBILITÀ DEL PROGETTO**

CONTENUTI SPECIFICI

1. **PROPOSTA DI PROGETTO TERRITORIALE UNITARIO**

L'assetto generale del fiume dovrà articolarsi in relazione ai sistemi locali e sviluppare una forte capacità di integrazione con le comunità che gravitano intorno al fiume, cercando di portare a coerenza le aspettative e le esigenze espresse dalle realtà socio-economiche presenti.

Il progetto dovrà reinterpretare i tratti dominanti della cultura locale e i segni che questa ha lasciato sul territorio, fornendo nuove possibilità di scoperta e di attribuzione di significati ai luoghi e si esprimerà, quindi, sia attraverso la dimensione territoriale (azioni e interventi che agiscono sull'assetto fisico del territorio) sia culturale (identità, funzioni e risorse).

La definizione del progetto dovrà restituire uno scenario coerente di trasformazione che combini le regole del territorio con quelle del paesaggio e dell'ecosistema e che consisterà, sostanzialmente, nel riconoscimento dell'Ambito quale **"area entro cui stabilire regole comuni"** finalizzate alla gestione coordinata delle azioni di valorizzazione e rafforzamento del Sistema territoriale del Conca.

Lo scenario progettuale dovrà rispondere ai seguenti requisiti:

- ottimizzazione delle funzionalità ecologiche (mantenimento-incremento della biodiversità,...);
- traduzione concreta della rete ecologica in interventi di valorizzazione ambientale effettivamente realizzabili all'interno degli attuali meccanismi amministrativi;
- sviluppo di potenzialità economiche aggiuntive (valorizzazione di poli funzionali esistenti ed individuazione di nuove polarità, differenziazioni delle produzioni agricole, opportunità fruibili, ecc.) intrinseche agli ecosistemi di riferimento;
- coerenza con la rete territoriale prefigurata dal quadro programmatico di riferimento.

Il progetto territoriale unitario, tenendo conto delle indicazioni metodologiche e degli obiettivi del presente programma di lavoro, dovrà articolarsi in:

1. elaborazione di un progetto di area vasta finalizzato alla istituzione del paesaggio protetto del torrente Conca, corredato da: ipotesi gestionali, individuazione degli interventi di qualificazione ambientale da sviluppare estensivamente e di carattere particolare; livelli di fruizione e usi ammessi differenziati in base alle caratteristiche delle aree; livello di adeguamento della pianificazione locale;

2. definizione di un sistema di riorganizzazione territoriale, in cui il valore di ogni singola emergenza si rafforza attraverso la ricostruzione delle relazioni, interdipendenze con il contesto, cogliendo le opportunità di integrazione tra valori paesaggistico-ambientali e socio-economici;
3. messa a punto di un progetto di “comunicazione territoriale” da raccordare con il sistema informativo turistico provinciale per rendere il sistema visibile e fruibile come circuito territoriale turistico-ricreativo. L’itinerario ciclabile sul Conca, i percorsi tematici connessi alla promozione dei prodotti locali e delle attività ed eventi culturali potranno costituire alcuni fra gli elementi su cui impostare il progetto di comunicazione-marketing territoriale;
4. rappresentazione delle relazioni funzionali e strutturali delle aree campione prescelte all’interno del contesto territoriale di riferimento sulla base degli obiettivi preliminarmente condivisi (conservazione e tutela attiva, riqualificazione, sviluppo sostenibile).

L’elaborato di proposta di progetto territoriale unitario con l’individuazione delle aree campione e degli ambiti esemplificativi verrà redatto in scala 1:25.000 con eventuali definizioni di dettaglio in scala 1:10.000 o altra scala che si riterrà opportuna, corredato da schemi grafici, planimetrici e/o sezioni tipo atti a descrivere il progetto.

2. IPOTESI PROGETTUALI DELLE AREE CAMPIONE E DEGLI INTERVENTI PRIORITARI

Gli approfondimenti progettuali sulle n° 3-5 aree campione **prescelte** nella fase meta-progettuale, dovranno assumere la valenza di progetti applicativi di dettaglio locale per consentire una buona visibilità, aumentare il livello di fattibilità dei primi livelli di intervento dell’intera elaborazione in corso.

Le proposte sulle aree campione potranno prevedere:

1. approfondimenti progettuali della funzione ecologica e didattico-ricreativa, attraverso la valorizzazione delle interrelazioni visuali, del ruolo dei percorsi lenti e dei circuiti aperti sul paesaggio e della valorizzazione di poli funzionali esistenti e/o l’individuazione di nuove polarità che, nel complesso, possano favorire la comunicazione la promozione e la conoscenza del territorio, dei suoi beni storici e della cultura locale;
2. una progettualità esecutiva per promuovere l’integrazione degli elementi infrastrutturali e insediativi nel disegno del paesaggio antropizzato a margine del fiume attraverso l’allestimento di aree e percorsi, il raccordo con il sistema del verde, dei parchi e dei centri urbani;
3. approfondimenti tematici per quelle aree soggette ad usi impropri o residuali con l’individuazione delle possibili attività e interventi di riconversione economicamente sostenibili.

Gli elaborati di progetto per le aree campione verrà redatto in scala 1:5.000 o comunque scelta in funzione dell’ampiezza dell’area stessa con individuazione di soluzioni di dettaglio corredati da schemi grafici, planimetrici e sezioni tipo atti a descrivere la progettazione a livelli di maggior dettaglio.

3. QUADERNO DI LINEE GUIDA PER INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE PAESAGGISTICA

I risultati del lavoro saranno tradotti in uno specifico **quaderno degli interventi di valorizzazione paesaggistica** utilizzabile successivamente dai vari soggetti amministrativi e tecnici interessati. A tal fine verranno individuati alcuni **ambiti esemplificativi**, di particolari categorie di intervento, da identificare mediante idonei indicatori quali, ad esempio, caratteristiche fisiche, accessibilità, disponibilità dei proprietari, alta trasformabilità, ecc.

Verrà eseguita una valutazione delle diverse opzioni di intervento rispetto alle possibilità e condizioni di concreta realizzazione. Gli interventi di valorizzazione paesaggistica realizzabili saranno da intendere insieme alla esplicitazione della rete ecologica e del suo funzionamento e verranno sviluppati a partire dalle attività in essere nei Comuni interessati. A tal fine sarà effettuata una ricognizione delle iniziative a cura dei comuni a verifica e completamento delle informazioni già raccolte in fase di analisi.

Saranno parte del quaderno di linee guida quei possibili interventi in grado di elevare la qualità ambientale e paesaggistica degli elementi che si avvicinano ai bordi del fiume, esistenti, in corso di progettazione o programmati; in prima istanza si segnalano i seguenti temi di approfondimento:

- modalità di ripristino ambientale e di consolidamento ecologico di aree naturali e agricole e di produzioni tipiche;
- ipotesi di inserimento paesaggistico di nuovi ambiti produttivi o in espansione;

- ipotesi di inserimento paesaggistico di nuovi ambiti residenziali o in espansione;
- ipotesi di inserimento paesaggistico di nuove infrastrutture o di adeguamento di quelle esistenti;
- ipotesi di connessione paesaggistica tra i reperti dell'archeologia industriale del fiume (frantoi, mulini, fosse e canali,...) e gli edifici di valore storico-testimoniale e monumentale;
- ipotesi di parcheggi scambiatori tra l'accessibilità stradale veloce e quella lenta del fiume;

Gli elaborati di progetto "quaderno delle linee guida" saranno concordati in fase operativa; sarà facoltà dei consulenti esterni incaricati del progetto proporre le scale di approfondimento e metodi di rappresentazione chiare ed efficaci (schemi, disegni, sezioni, materiali, indicazioni di tecniche costruttive,...) al fine di rendere tale documentazione tecnica più facilmente comprensibile ed utilizzabile, per future progettazioni.

4. VALUTAZIONE DI FATTIBILITÀ E SOSTENIBILITÀ DEL PROGETTO

Ad integrazione del lavoro svolto verrà prodotta una relazione di sintesi che restituisca le valutazioni di fattibilità tecnica e finanziaria e di sostenibilità istituzionale e programmatica nonché le verifiche delle forme e i percorsi amministrativi più idonei a conseguire una reale ricaduta attuativa delle ipotesi progettuali proposte. Il documento sarà comprensivo di:

1. programma di attuazione del progetto territoriale e delle aree campione e la fattibilità degli interventi alla luce di concrete possibilità finanziarie che saranno analizzate nell'arco del processo progettuale.
2. una prima definizione metodologia per impostare un sistema di monitoraggio delle dinamiche di trasformazione nell'area di progetto praticabile dalle Amministrazioni coinvolte.

CONCLUSIONE DEL PROCESSO PROGETTUALE

In base ai risultati di tutto il processo, l'esito operativo del "Progetto Conca" dovrà essere la sottoscrizione tra i soggetti istituzionali coinvolti di un Accordo Territoriale (ai sensi della L.R. 20/00 art.15) e/o di un Accordo di Programma (ai sensi della L.R. 20/00 art. 40).

Obiettivo di tali accordi sarà il recepimento all'interno degli strumenti di pianificazione comunali e provinciali del progetto Conca nel suo insieme, quale area entro cui stabilire regole comuni, e il finanziamento, con una sinergia pubblico-privata, della progettazione particolareggiata delle aree campione.

COORDINAMENTO

La Provincia di Rimini, quale ente capofila del “Progetto Conca”, svolge il ruolo di coordinare il processo amministrativo e progettuale e potrà avvalersi, per lo svolgimento della sperimentazione progettuale sia della collaborazione di tecnici interni alle amministrazioni coinvolte che di professionisti esterni specificatamente incaricati

Ognuno degli Enti coinvolti, in una logica cooperativa, metterà a disposizione del progetto risorse umane ed intellettuali per l'iter complessivo del processo, ai fini del coordinamento istituzionale, tecnico e scientifico, e a supporto tecnico dei consulenti esterni incaricati del progetto.

Vista la complessità del progetto, la Provincia di Rimini, quale ente capofila, rileva inoltre la necessità di un ruolo di coordinamento specifico, tecnico e scientifico, che contribuisca a garantire l'efficacia del processo e l'integrazione tra le fasi e tra i soggetti istituzionali, i tecnici degli Enti e i consulenti esterni, che abbia conoscenza dell'ambito specifico e delle sue problematiche. Pertanto, la Provincia di Rimini conferirà un incarico esterno per il “Coordinamento tecnico e scientifico” che supporterà gli enti nel coordinamento tra i diversi consulenti esterni, l'organizzazione e la gestione del Gruppo di lavoro tecnico-istituzionale, del Tavolo di concertazione (forum), nonché delle attività di divulgazione e di diffusione del progetto stesso.

Il coordinatore del progetto, previo incontro con tutti i soggetti coinvolti, predisporrà un piano dettagliato delle differenti attività di verifica, revisione e incontro.

MONITORAGGIO

Per rispondere alle esigenze gestionali dei diversi soggetti interessati all'attuazione del progetto, durante le varie fasi di sviluppo del progetto verrà svolta una sistematica azione di monitoraggio necessaria per valutare lo stato di effettivo avanzamento sul piano operativo, tecnico e finanziario del progetto.

L'attività di monitoraggio è riferita alla verifica del lavoro svolto in ogni fase indicata nel presente Programma di lavoro.

Le valutazioni del Gruppo di lavoro tecnico-istituzionale durante l'elaborazione del progetto non si svolgeranno unicamente per verificare la conformità del lavoro rispetto a quanto previsto, ma collaboreranno attivamente in merito alla sperimentabilità e flessibilità dello sviluppo progettuale, requisiti richiesti espressamente nell'inquadramento metodologico.

Con tale scopo sono previsti momenti di incontro in cui poter approfondire la riflessione su aspetti e problemi imprevisti e imprevedibili incontrati.

Il progetto, che ha anche la finalità di istituzionalizzare procedure e strumenti concertativi, verrà realizzato in stretta collaborazione con il Gruppo di Lavoro tecnico-istituzionale con la Commissione sottoscrittrice l'Accordo di Programma e la Convenzione, i cui membri dovranno approvare formalmente il progetto sia nei contenuti tecnici sia nelle procedure attuative.

GESTIONE DEL PROGETTO: COSTI TEMPI COMPETENZE

La realizzazione del “Progetto Conca” prevede nelle sue varie fasi il coinvolgimento di diverse professionalità esterne –consulenti esterni incaricati del progetto– e interne –tecnici messi a disposizione dagli Enti promotori–.

Il costo complessivo del progetto è di € 60.000. Il lavoro sarà realizzato con incarichi esterni supportati dalle strutture tecniche interne alla Provincia di Rimini.

COORDINAMENTO DEL PROGETTO

Gli Enti proponenti intendono supportare tutte le fasi di elaborazione del progetto mediante proprie unità di lavoro; inoltre, la Provincia di Rimini e i cinque Comuni coinvolti contribuiranno alla riuscita del progetto con il coinvolgimento diretto di personale degli Uffici Tecnici, i quali supporteranno il coordinatore del progetto e i consulenti esterni incaricati nelle fasi di analisi territoriale e partecipando agli incontri di concertazione e selezione delle proposte.

Al fine di garantire l'efficacia del processo, la Provincia di Rimini prevede di conferire un incarico esterno per l'attività di coordinamento tecnico e scientifico di tutte le fasi del progetto nonché delle attività di divulgazione e di diffusione del progetto. Tale incarico è stimato per un costo complessivo di € 4.000

ANALISI

Per lo svolgimento delle attività previste nella fase di analisi si prevede di incaricare più figure professionali che in qualità di esperti esterni provvedano all'elaborazione e redazione delle analisi necessarie come da indicazioni sopra citate. La ripartizione delle risorse disponibili è, in via preliminare, equivalente tra le differenti analisi previste; sarà possibile valutare in sede operativa una diversa ripartizione dei costi per le differenti attività di analisi, in base alle esigenze del progetto e alla completezza o meno dei materiali e degli studi disponibili. L'importo è stimato per un costo complessivo di € 18.000

META-PROGETTO

Per lo svolgimento delle attività e prodotti previste in questa fase (Piano delle Questioni e Carta degli scenari) l'importo è stimato per un costo complessivo di € 14.000.

PROGETTO

Le fasi operative per la realizzazione delle proposte finali (progetto unitario, progetto aree campione, ecc) verranno svolte da consulenti esterni esperti designati dalla Provincia di Rimini in qualità di Ente capofila del progetto stesso.

L'importo preventivato per tale incarico è stimato in € 20.000, comprensivo anche delle spese di gestione del progetto stesso.

SPESE GENERALI E DIVULGAZIONE

Le risorse rimanenti che ammontano a €4000 saranno utilizzate per le spese generali, per la produzione di materiali e per la divulgazione del progetto.

TABELLA ATTIVITA/COSTI

FASI/attività	Esecutori e soggetti coinvolti	COSTI
COORDINAMENTO TECNICO-SCIENTIFICO E SUPPORTO TECNICO		
Coordinamento tecnico-istituzionale	Gruppo di lavoro tecnico istituzionale costituito dai referenti tecnici degli enti coinvolti	€ 0.00
Coordinamento scientifico-tecnico	Incarico professionale esterno	€ 4.000
ANALISI		
1)Assetto storico culturale e territoriale	Incarico/chi professionale/i esterno/i	€ 6.000
2)Assetto ambientale, fisico ecologico	Incarico/chi professionale/i esterno/i	€ 6.000
3)Assetto sociale	Incarico/chi professionale/i esterno/i	€ 6.000
META-PROGETTO		
1) piano questioni	Incarico/chi professionale/i esterno/i	€ 6.000
2)carta degli scenari	Incarico/chi professionale/i esterno/i	€ 8.000
PROGETTO		
progetto di assetto complessivo e progettazione preliminare aree campione	Incarico/chi professionale/i esterno/i	€ 20.000
SPESE GENERALI		
Spese varie	Produzione di materiali per la restituzione e divulgazione, ecc	€ 4.000

